

La tragedia in cui hanno perso la vita i cinque uomini dell'equipaggio all'alba di ieri all'aeroporto di Fiumicino

Dopo il tentativo di decollo il jet ha perso quota ed è esploso al suolo

Dopo l'impatto si è sviluppato un furioso incendio che ha ostacolato il lavoro delle squadre di soccorso - Il carico era composto da scatolette di latta e pneumatici - Sono state aperte due inchieste



ROMA - I rottami del Boeing etiopico precipitato nelle prime ore di ieri a Fiumicino

ROMA - Un decollo mancato di appena quindici metri, poi il primo urto contro i tronchi di una pineta in fondo alla pista, infine lo scianto contro il suolo e la tremenda esplosione. Si è consumata in pochi istanti la tragedia (ancora misteriosa) del «Boeing 707» etiopico precipitato all'alba di ieri, subito dopo la partenza dalla pista due dell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Un'improvvisa avaria o un errore del pilota

Sembra esclusa l'ipotesi di un attentato - Il racconto dei testimoni - «Abbiamo visto l'aereo sfiorare gli alberi, poi un terribile boato» - Terzo incidente grave nello scalo

ROMA - La «scatola nera» del «Boeing 707» etiopico, permetterà probabilmente di stabilire le cause tecniche del disastro avvenuto all'alba di ieri a Fiumicino. Fin da ora, sulla base della stessa dinamica della sciagura, è però possibile azzardare alcune ipotesi. Se si escludono quelle di un attentato o di un sabotaggio (secondo l'orientamento di tutti i tecnici e degli ufficiali dell'aeronautica accorsi ieri nella pineta in fiamme di «Coccia di morto») esse sono fondamentalmente due. La prima è che il pilota abbia commesso un errore nella delicatissima manovra di decollo, che abbia cioè prolungato oltre il dovuto il «rullaggio». In questo modo l'apparecchio si sarebbe trovato a sorvolare a bassissima quota la pineta. L'urto con un albero più alto

e quindi il distacco di uno dei motori (uno dei quali trovava a notevole distanza dal resto dei rotanti) avrebbe provocato l'abbattimento del velivolo. La seconda ipotesi, in qualche modo collegata alla prima, è quella di un'avarìa al motore. In altre parole, malgrado l'attenzione del pilota, i motori non avrebbero raggiunto la potenza massima (indispensabile nel decollo) impedendo quindi all'aereo di elevarsi sopra i quindici-venti metri.

Entrambi le ipotesi trovano una conferma nel racconto dei testimoni della sciagura: «Abbiamo visto l'aereo volare a quota molto bassa... hanno detto in molti - e sfiorare i rami alti della pineta provocando scintille. Subito dopo abbiamo sentito la prima esplosione».

Costruito negli USA nel 1962, il «Boeing 707» etiopico, era stato acquistato e usato, alcuni anni fa, dalle linee aeree di Singapore. Era uno dei pochi aerei a reazione che volava etiope e per questo veniva usato nei voli intercontinentali. Per l'aeroporto di Fiumicino, quello di ieri è il sesto incidente aereo. Il primo, il più grave, avvenne il 23 novembre del 1964 Pesante il bilancio: 46 morti e 27 feriti. Anche in quel caso si trattò di una sciagura in fase di decollo. L'aereo, un «Boeing 707» della TWA, era già a metà della pista quando il comandante si accorse che uno dei motori non funzionava. Tentò di frenare, ma inutilmente. Dopo una paurosa sbandata il gigante andò ad urtare con un'ala contro un rullo compresso lasciato vicino alla pista e si incendiò immediatamente. Il caso volle che nell'urto si aprisse uno sportello; fu proprio attraverso quel vano provvidenziale che numerosi passeggeri riuscirono a mettersi in salvo sfuggendo ad una morte sicura.

Suggestiva ipotesi di due scienziati inglesi

Dalle comete vita e malattie sulla terra

Con una notizia di pochi giorni fa, il noto e popolare astrofisico inglese Fred Hoyle (sono suoi il romanzo e lo sceneggiato televisivo «A come Andromeda») è nuovamente tornato alle cronache per un'ipotesi che ha del fantastico: con il suo collega di Cardiff Chandra Wickramasinghe sostiene che la vita potrebbe essere nata nel cosmo interstellare, anziché sulla crosta terrestre, e che la ricaduta sulla terra del pulviscolo della coda delle comete sarebbe il meccanismo responsabile della disseminazione di microrganismi sulla terra. Questo «spiegherebbe», secondo gli autori, l'estensione e la rapidità di diffusione delle grandi epidemie che hanno punteggiato la storia dell'umanità.

Hoyle non è nuovo a questo tipo di congetture: fu infatti «provocatore» nei confronti del senso comune scientifico: si può anzi dire che, comunque la si valuti, tutta l'attività del personaggio è segnata da una sorta di «anticongiunzionismo teorico» che l'ha sempre posto al centro dell'interesse più o meno polemico dell'ambiente della cosmologia, la disciplina che ha come oggetto «specifico» la «fisica dell'universo».

Di Hoyle, e di altri astrofisici come Hermann Bondi e Thomas Gold, è la teoria dello «stato stazionario» dell'universo, un'ipotesi oramai in declino a favore della teoria del Big bang caldo, secondo la quale l'universo sarebbe stato originato da una «grande esplosione» iniziale di materia molto densa e calda. La teoria stazionaria ha tuttavia svolto un ruolo importante nel dibattito tra le «cosmologie rivali» via via elaborate, e ha esercitato un fascino intellettuale notevole su moltissimi astrofisici, anche tra coloro, come Dennis Sciama, che l'abbandonarono prontamente alla prima importante anomalia osservativa. Secondo questa ipotesi l'universo, pur espandendosi, si presenterebbe ad un ipotetico osservatore con il medesimo aspetto complessivo non solo in ogni suo punto (soddisfacendo così il «principio cosmologico» al quale aderisce ogni cosmologia), ma anche in ogni istante del passato e del futuro, secondo il più forte «principio cosmologico perfetto».

Un rapporto alle Nazioni Unite

Fame e infezioni uccidono ogni giorno 35 mila bambini

NEW YORK - Trentacinquemila bambini muoiono giornalmente nel mondo perché non hanno sufficiente cibo o perché vittime di malattie infettive. A fornire questa agghiacciante cifra è un rapporto di 245 pagine scritto, per conto delle Nazioni Unite, da Eric Eckholm, uno dei più noti esperti di ecologia e di problemi dell'ambiente. A morire sono generalmente i bambini sotto i cinque anni e soprattutto quelli che vivono nei paesi del Terzo mondo o in quelli dove i servizi sanitari sono ridotti al minimo. Ma, ad uccidere, si legge nel rapporto è soprattutto la mancanza di diete adeguate e di acqua potabile. Sono circa un miliardo e mezzo, scrive Eric Eckholm, le persone dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina che mancano di acqua potabile e di servizi igienici adeguati. Siamo di fronte, aggiunge lo scienziato, ad un vero e proprio «scandalo internazionale».

Nelle campagne di Messina

Anziano bracciante strangola la moglie e il figlio invalido

MESSINA - Un bracciante di 63 anni, Michele Silvio, ha strangolato l'altra notte, la moglie di 66 anni e il figlio di 26, invalido sin da bambino per una forma di meningite. L'occasione è immediata per questo brutale duplice delitto, nelle campagne messinesi, è stato un litigio banale, quotidiano in ogni famiglia: il troppo sale nella minestra; quello «remoto», più difficile da analizzare, ma certo legato alla situazione della anziana coppia, che viveva in una solitudine di sperata l'angoscia per il figlio malato dalla nascita. Il litigio ha assunto subito toni isterici, di una violenza cui la donna era forse abituata, ma che, quella sera, non era disposta a tollerare. Così si è rivolta quando il marito l'ha cominciata a colpire. Sul suo viso, ma anche su quello del marito sono stati trovati graffi, escoriazioni, segno di una lotta fisica, con la quale la vittima ha

Dal nostro inviato

Colombo: «Mai saputo nulla delle bombe»

FERRUGIA - Un ex ufficiale dei carabinieri, Francesco Ugo, già appartenente al Nucleo elicotteri del CC dell'orpo di Isonzo, è coinvolto in una lunga e complessa vicenda di traffico d'armi che ha ramificazioni al Centro e al Nord Italia. Le indagini, nelle quali sono impegnati gli uomini dei servizi di sicurezza della Toscana diretti dal vicequestore Ioele, hanno già portato all'arresto dell'appuntato del CC Agostino Stefanoni, di 35 anni, che presta servizio a Nord e che risiede a Firenze in una frazione del comune di Castello, mentre un altro sottufficiale è stato denunciato a piede libero. In carcere sono finiti altre due persone fra cui un agente Augusto Stramaccioni residente a Torgiano e il barista Gino Boldrini. Sequestrate, fino a questo momento, dodici pistole fra cui una P 38, una Smith Wesson, un moschetto e 1.500 proiettili.

Dal nostro corrispondente

Colombo: «Mai saputo nulla delle bombe»

TRENTO - I giudici del tribunale di Trento hanno ascoltato ieri l'ex presidente del consiglio e attuale presidente del parlamento europeo, Emilio Colombo. La sua deposizione - al pari di quelle dell'ex sottosegretario agli Interni, Mariani, del capo di gabinetto dello stesso ministro, Strano, del capo gabinetto di Colombo, Pietro Fortunato - non ha aggiunto il benché minimo particolare alle risultanze processuali sulle bombe del '71.

Lesionate due case

Salta in aria a Napoli sezione MSI

NAPOLI - Una sezione missina è stata devastata la scorsa notte da un'esplosione, che ha abbattuto anche un tramezzo e ha lesionato gravemente un altro: due appartamenti, vicini al locale, sono stati evacuati. Erano le 1,15 quando in via degli Astronauti, ai Colli Aminei, alcuni sconosciuti (l'attentato non è stato ancora rivendicato), hanno divelto la grata che separa la strada dalla sezione missina e, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, hanno versato con una tanica da cinque litri benzina all'interno dei locali. Poi hanno lanciato un ordigno incendiario che ha appiccato il fuoco; ma, appena le fiamme si sono sviluppate si è sentito un forte boato, il che fa supporre agli inquirenti che, all'interno della sezione missina fosse depositato del materiale esplosivo. Fatto sta che il tramezzo diviso della casa accanto, dove abita la famiglia Persico è crollato.

Informazione pubblicitaria

Il laboratorio di analisi conferma

CAFFÈ ALOIA... da sempre bontà e aroma. E' confermato anche che la ALOIA non fu mai denunciata per l'aggiunta di ceci e cereali nelle sue miscele di caffè.

Advertisement for CAFFÈ ALOIA coffee, highlighting its quality and the laboratory confirmation of its purity.